

Relazione al bilancio consuntivo 2018

Il bilancio consuntivo 2018, che sottoponiamo questa sera all'esame del Consiglio, riveste un'importanza particolare. Letto in prospettiva, ci consente di trarre un bilancio di questi anni, di leggere le tendenze di medio periodo rispetto all'andamento della finanza comunale, ma anche di chiudere il cerchio rispetto al progetto di bilancio che abbiamo elaborato a partire dai primi mesi del mandato amministrativo.

L'esercizio 2018.

Ma andiamo con ordine e partiamo dall'oggetto in senso stretto della serata. L'esercizio 2018 è stato il primo in cui non abbiamo fatto ricorso all'esercizio provvisorio, questo perché, lo ricorderete, riuscimmo ad approvare il bilancio preventivo già nel 2017. Preventivo che ricalcava la struttura di bilancio del pluriennale. Come già rilevato durante l'anno, il 2018 si è sviluppato senza particolari problemi. Il consuntivo si mostra, così, complessivamente in linea con la programmazione di inizio anno. Le variazioni, pur frequenti, hanno avuto nel loro complesso una natura espansiva. Nella relazione di giunta riportiamo il dettaglio, qui basti sottolineare come queste siano state per lo più dettate dalla possibilità di mettere in gioco nuove risorse e non già dalla necessità di correggere i conti.

Principali entrate correnti				
	2015	2016	2017	2018
IMU	€ 6.581.531	€ 7.281.639	€ 7.130.023	€ 6.922.133
Contravvenzioni	€ 319.023	€ 287.174	€ 269.182	€ 258.120
Fondo di solidarietà	€ 1.128.444	€ 2.270.560	€ 2.175.600	€ 2.242.234
Irpef	€ 2.977.859	€ 2.889.316	€ 2.826.660	€ 844.371*
*Il dato Irpef 2018 si riferisce al solo acconto.				

Si confermano stabili tutte le principali entrate. Ciò vale innanzitutto per i contributi statali e per l'Irpef, di cui consolidiamo in realtà il dato 2017 (la gran parte degli incassi 2018 avverrà infatti nell'esercizio attuale). Sebbene non cali come in passato, prosegue la tendenziale

Bilancio consuntivo 2018

riduzione del gettito IMU. La ragione principale riguarda sempre i contratti agevolati e ne abbiamo discusso approfonditamente in sede di preventivo. Il gettito tuttavia rimane importante e presenta comunque una situazione sotto controllo. Una sorpresa positiva arriva invece dalle contravvenzioni per il codice della strada che vedono ridurre sensibilmente il calo previsto, attestandosi sui livelli del 2017.

Un ragionamento specifico merita infine la TARI. Come sapete, il 2018 ha infatti segnato l'inizio del percorso che ci porterà all'introduzione della tariffa puntuale. Sebbene i nostri uffici abbiano attivamente collaborato con Gestione Ambiente, per la prima volta dal 2012 la tassa è stata riscossa dal nuovo gestore. La novità non ha fatto segnare disservizi e non ha intaccato i risultati ottenuti negli ultimi anni. In valore assoluto incassiamo al 31 marzo addirittura di più di quanto incassato sul 2017 e, al netto degli sgravi, finanziati in bilancio, manteniamo l'evasione tendenziale intorno al 10% (13,8% a quattro mesi dall'ultima rata, che porterà verosimilmente entro fine anno ai livelli del 2017).

Piano economico e finanziario TARI				
	2015	2016	2017	2018
Raccolta e smaltimento	5.059.699 €	4.956.392 €	4.946.511 €	5.108.987 €
Sgravi e accantonamenti	443.985 €	1.085.000 €	938.449 €	836.074 €
Costi amministrativi	199.151 €	199.152 €	199.153 €	199.154 €
Entrate extratributarie	1.185.945 €	1.014.319 €	736.376 €	886.724 €
Tari	4.473.006 €	5.239.655 €	5.275.826 €	5.310.758 €
Saldo	-43.884 €	13.429 €	-71.910 €	53.267 €
Riscossione TARI (%)	11,9%	9,5%	10,1%	13,7%
Recupero evasione	28.718 €	21.540 €	215.092 €	6.892 €

Se le entrate correnti restano sostanzialmente stabili, con un aumento di circa 50.000 euro, si registra invece un calo delle entrate in conto capitale. L'eccezionalità sta però nel 2017, che vedeva registrate diverse operazioni straordinarie (la vendita della farmacia, l'accensione del muto per il campo in sintetico, la chiusura di vecchi oneri a scomputo per oltre 600.000 euro). Il 2018 torna così su livelli vicini a quelli degli anni recenti e beneficia di un gettito straordinario rispetto agli oneri, grazie alla chiusura dell'ultimo lotto Retail Park.

Resta invece di segno espansivo la spesa. Il volume complessivo si conferma per il secondo anno superiore ai 26 milioni di impegni, circa un milione in più rispetto alle previsioni iniziali. Si tratta di una cifra in linea con il 2017 e, non a caso, superiore di quasi due milioni rispetto a quanto avevamo consolidato fino al 2016. La ragione sta essenzialmente nella

Bilancio consuntivo 2018

massiccia applicazione di avanzo d'amministrazione che, dopo il 1.700.000 euro del 2017, quest'anno ha sfiorato i 2 milioni.

La competenza 2018			
	Previsioni definitive	Accertamenti e Impegni	Riscossioni e pagamenti
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 18.920.518	€ 18.921.996	€ 20.250.120
Trasferimenti correnti	€ 1.675.839	€ 1.604.893	€ 1.781.222
Entrate extratributarie	€ 4.430.906	€ 3.914.375	€ 4.039.084
Entrate in conto capitale	€ 1.365.071	€ 1.193.696	€ 1.955.791
Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 102.000	€ 100.823	€ 100.823
Accensione prestiti	€ -	€ -	€ 143.887
FPV Correnti	€ 923.221	€ 923.221	€ -
FPV Capitale	€ 2.243.001	€ 2.243.001	€ -
Avanzo	€ 1.996.046	€ 1.996.046	€ -
Totale entrate	€ 31.656.603	€ 30.898.052	€ 28.270.927
Servizi istituzionali, generali e di gestione	€ 10.101.631	€ 8.645.786	€ 8.293.601
Ordine pubblico e sicurezza	€ 1.758.806	€ 1.501.661	€ 1.437.530
Istruzione e diritto allo studio	€ 2.573.337	€ 2.023.808	€ 2.063.753
Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	€ 1.161.475	€ 767.228	€ 1.009.150
Politiche giovanili, sport e tempo libero	€ 1.139.485	€ 833.407	€ 556.393
Turismo	€ 338.534	€ 298.141	€ 293.358
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	€ 870.490	€ 594.668	€ 1.290.841
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	€ 5.463.698	€ 5.418.836	€ 5.594.357
Trasporti e diritto alla mobilità	€ 2.224.580	€ 2.033.181	€ 2.285.363
Soccorso civile	€ 82.863	€ 76.050	€ 78.407
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	€ 1.959.076	€ 1.774.340	€ 1.706.955
Tutela della salute	€ 155.000	€ 153.625	€ 176.435
Sviluppo economico e competitività	€ 91.061	€ 73.205	€ 60.514
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	€ 1.118.540	€ 1.035.477	€ 1.223.792
Fondi e accantonamenti	€ 1.694.917	€ -	€ -
Debito pubblico	€ 919.826	€ 835.174	€ 835.174
Totale spesa	€ 31.654.603	€ 26.064.587	€ 26.905.623

Sempre nella relazione della giunta diamo conto nel dettaglio dell'applicazione dell'avanzo. Qui mi limito a citare le voci politicamente più significative: gli oltre 700.000 euro destinati alla manutenzione delle strade, i circa 300.000 destinati agli investimenti su immobili del Comune (dalle scuole ai palazzi istituzionali) e i 220.000 destinati a supportare il piano di ristrutturazione aziendale del CIT.

Un profilo analogo riguarda poi i movimenti di cassa. In questo senso, il 2018 si caratterizza come anno di "pagamenti", che toccano il picco di quasi 27 milioni. Spicca in particolare la cifra relativa alle spese per investimento giunte oltre i 3.800.000. Il 2018 fa così da contraltare al 2017, chiudendo (e quindi pagando) gran parte dei lavori finanziati con le entrate straordinarie dell'anno precedente. Nonostante il 2018 si sia caratterizzato come un anno di "spesa", la cassa è rimasta stabilmente positiva per tutto l'anno, a testimonianza della solidità e della veridicità complessiva dell'avanzo esposto. Tuttavia, com'era logico aspettarsi, non si registra più il forte incremento che aveva caratterizzato il 2015, il 2016 e, grazie appunto alla vendita della farmacia, anche il 2017.

Al netto della diversa contabilizzazione dell'IMU (ricorderete che per un ritardo di pochi giorni una quota rilevante di IMU 2017 era stata versata dallo Stato all'inizio dell'anno successivo), il 2018 fa addirittura registrare un piccolo arretramento. L'immagine complessiva che ne deriva è comunque quella di un bilancio che ha gestito il ciclo dell'avanzo, spendendo il surplus di risorse effettivamente incassate l'anno prima.

Il risultato di gestione e l'avanzo d'amministrazione.

Il risultato di gestione risente anch'esso di questa identica dinamica e chiude quindi negativamente per la prima volta dopo anni. Si tratta tuttavia di un dato assolutamente atteso. Non solo perché gran parte degli investimenti 2017 sono stati pagati nel 2018 a valere sul FPV (quindi figurano come uscita nel 2018, avendo la propria copertura in entrata l'anno prima), ma anche e soprattutto perché, terminata la fase di risanamento dei conti, l'obiettivo della gestione deve essere il pareggio. Nello stesso modo in effetti incidono tutte le spese finanziate da avanzo, che, appunto, figurano solamente come uscita deprimendo il risultato di gestione.

Come già abbiamo spiegato l'anno scorso, è tecnicamente difficile depurare questo dato per avere una visione della sola competenza finanziaria 2018. Tuttavia se si tiene conto del FPV in entrata e in uscita e dell'avanzo complessivamente applicato, si ottiene comunque un dato fortemente indicativo della gestione effettiva. Così facendo il dato 2018 ci mostra un risultato positivo per circa 2.700.000 euro, anch'esso assolutamente in linea con quello degli ultimi esercizi.

Bilancio consuntivo 2018

Risultato d'esercizio 2014 - 2018				
	2015	2016	2017	2018
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 18.647.173	€ 19.175.084	€ 18.818.980	€ 18.921.996
Trasferimenti correnti	€ 1.206.942	€ 1.300.265	€ 1.221.557	€ 1.604.893
Entrate extratributarie	€ 4.188.598	€ 4.172.877	€ 4.349.620	€ 3.914.375
Entrate in conto capitale	€ 1.715.721	€ 1.110.363	€ 3.448.920	€ 1.193.696
Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 100.823	€ 100.823	€ 100.823	€ 100.823
Accensione prestiti	€ -	€ 134.493	€ 600.000	€ -
Totale	€ 25.859.258	€ 25.993.906	€ 28.539.901	€ 25.735.783
Spese correnti	€ 21.707.677	€ 22.703.167	€ 22.205.906	€ 22.308.579
Spese in conto capitale	€ 1.950.446	€ 527.329	€ 3.286.666	€ 2.820.011
Spese per incremento di attività finanziarie	€ 100.823	€ 100.823	€ 100.823	€ 100.823
Rimborso di prestiti	€ 738.063	€ 738.448	€ 846.075	€ 835.174
Totale	€ 24.497.008	€ 24.069.768	€ 26.439.470	€ 26.064.587
Risultato d'esercizio	€ 1.362.250	€ 1.924.138	€ 2.100.431	-€ 328.804
FPV in entrata (simil avanzo)	€ 1.690.204	€ 2.630.707	€ 2.188.696	€ 3.166.223
Avanzo	€ 644.591	€ 1.161.425	€ 1.733.262	€ 1.996.046
FPV in uscita (ex residui)	€ 2.630.707	€ 2.188.696	€ 3.166.223	€ 2.143.367
Risultato (con FPV e Avanzo)	€ 3.705.592	€ 5.716.271	€ 6.022.389	€ 4.833.465
<i>di cui</i>				
<i>A FPV</i>	€ 2.630.707	€ 2.188.696	€ 3.166.223	€ 2.143.367
<i>In Avanzo</i>	€ 1.074.885	€ 3.527.575	€ 2.856.167	€ 2.690.098
<i>Sterilizzato da FCDE</i>	-€ 515.661	-€ 448.162	-€ 441.374	-€ 632.717
<i>Risultato libero</i>	€ 559.224	€ 3.079.413	€ 2.414.793	€ 2.057.381

Analoghe conferme arrivano, infine, dalla dinamica dei residui, che, si mostra perfino migliore rispetto all'anno precedente. Il tasso di smaltimento dei residui attivi sale dal 49% al 55%, quello dei residui passivi dal 71% al 73%. Questo ci consente di chiudere con un ulteriore calo complessivo dei residui attivi di oltre 2 milioni e dei residui passivi di circa 1,4 milioni. Complessivamente si riconferma l'immagine ormai consolidata di un volume complessivo di residui che, al netto di alcune vecchie partite relative alla TARI (sulle quali

Bilancio consuntivo 2018

comunque gli uffici hanno dimostrato di lavorare con grande efficacia) è ormai realmente vicino alla quota fisiologica.

L'insieme di questi risultati ci porta a chiudere il 2018 in maniera indubbiamente positiva. L'avanzo complessivo aumenta ancora, arrivando a 10,9 milioni, al lordo di vincoli e accantonamenti.

Avanzo di amministrazione 2014 - 2018					
	2014	2015	2016	2017	2018
Avanzo di amministrazione	4.361.292 €	6.567.882 €	8.027.032 €	9.464.926 €	10.903.527 €
FCDE	4.197.978 €	4.713.638 €	5.161.800 €	5.603.174 €	6.235.891 €
Parte accantonata	1.233.016 €	898.003 €	1.172.967 €	1.279.387 €	3.169.375 €
Parte vincolata correnti	16.244 €	106.930 €	72.288 €	109.947 €	89.800 €
Parte vincolata investimenti	505.027 €	1.025.945 €	708.736 €	450.963 €	298.651 €
Avanzo disponibile	- 1.590.973 €	- 176.633 €	911.241 €	2.021.456 €	1.199.610 €

Come in passato, anche quest'anno abbiamo scelto di gestire questo risultato in maniera prudentiale. Quest'anno c'era una ragione in più, legata al fatto che ci troviamo in un esercizio di passaggio. Nella relazione di giunta diamo conto degli accantonamenti in maniera dettagliata. Qui mi preme sottolineare in particolare alcuni aspetti. Il FCDE cresce in maniera proporzionale all'avanzo come già avvenuto gli anni scorsi. Ciò consente di ridurre ulteriormente la quota assoluta di avanzo gravata dal fondo, che si assesta nel 2018 al 57% (era il 98% nel 2014). Accantoniamo 690.000 a copertura per intero del contenzioso con ATC. Non ritorno sul dettaglio della vicenda. Basti qui ricordare che la cifra risulta dal totale delle loro richieste, al netto dei residui passivi ancora presenti nel bilancio comunale. Copre quindi l'ipotesi più negativa in cui nulla venga riconosciuto al Comune rispetto al contenzioso IMU (la nostra richiesta è di 412.579 euro per il 2012 e 91.769 euro per il 2013) e tutte le richieste ATC trovino invece riscontro. Come abbiamo avuto modo di dire nello scorso consiglio, proprio in questi giorni siamo giunti a un accordo con ATC ampiamente migliorativo rispetto alle cifre qui accantonate. Infine, il CIT, rispetto al quale accantoniamo tra ripiano perdite e garanzie fideiussorie circa 900.000 euro a sostegno del Piano di ristrutturazione aziendale approvato lo scorso novembre dai Comuni soci.

Anche a valle di questi imponenti accantonamenti il bilancio rimane ampiamente in attivo. Nello specifico la parte di avanzo libero si attesta a circa 1.200.000 euro che, insieme ai 300.000 circa di parte destinata agli investimenti, potranno essere messi in gioco nei prossimi mesi.

Le sfide di questi anni:

Come dicevo all'inizio, il bilancio 2018 chiude un ciclo. Cinque anni fa scegliemmo di impostare il nostro lavoro con un respiro di medio periodo. Ci sforzammo di costruire un progetto di bilancio che guardasse al mandato e non soltanto al singolo esercizio. Ecco perché oggi, con il 2018, non chiudiamo semplicemente un anno, ma tiriamo le fila di un quinquennio, almeno dal punto di vista della gestione finanziaria.

Questi anni d'altronde, sono stati tutt'altro che ordinari. La prima grande sfida che abbiamo dovuto affrontare ha riguardato l'implementazione del nuovo modello di bilancio, introdotto dal D.lgs 118 del 2011. Una sfida politica ma anche organizzativa. Una sfida di "quantità", se si tengono presenti il numero e la frequenza dei nuovi provvedimenti introdotti: il riaccertamento straordinario dei residui, l'introduzione del FCDE e della competenza rinforzata nel 2015, la riclassificazione del bilancio nel 2016, le nuove regole riguardanti il bilancio economico patrimoniale e l'introduzione del bilancio consolidato nel 2017. Ma anche una sfida "qualitativa", perché il nuovo modello di bilancio ha richiesto a tutti, tecnici e politici, un vero e proprio cambio di paradigma nell'approccio alla gestione finanziaria dell'ente. Se il vecchio modello prevedeva meccanismi di pura competenza, oggi siamo passati a un bilancio "quasi di cassa"; parallelamente nonostante ad oggi la parte autorizzatoria del bilancio sia ancora schiettamente finanziaria, è sempre più evidente lo sforzo che ci viene richiesto per abituarci a ragionare in termini economico patrimoniali. Una vera e propria rivoluzione che deve ancora concludersi e che abbiamo provato ad affrontare attivamente, convinti della bontà del nuovo modello, più prudente e trasparente.

Gli sforzi per l'introduzione dei nuovi modelli contabili si sono poi accompagnati a quelli per ripristinare una tempistica corretta nell'approvazione dei bilanci. L'instabilità dei conti pubblici, vissuta in particolare nel periodo della crisi finanziaria, aveva portato in generale i comuni a stravolgere i tempi normali della programmazione. Novi, come la maggior parte dei Comuni, si è trovata nel 2013 ad approvare il bilancio preventivo addirittura nel mese di settembre. Tralasciando il 2014, anno peculiare per via delle elezioni, ancora nel 2015 la nostra programmazione risentiva di questo slittamento nelle tempistiche con un consuntivo 2014 approvato a maggio e un preventivo 2015 approvato a luglio.

Ripartire i tempi su scadenze compatibili con una programmazione effettiva era un obiettivo di legge. Dal 2016 lo stato cominciò a restringere le proroghe degli anni precedenti. Noi però abbiamo cercato di farne anche un obiettivo politico. Lo schema cui abbiamo cercato di tendere è questo: mettere a punto un progetto di bilancio preventivo snello che comprenda le entrate minime e certe e con quelle finanziarie sostanzialmente le spese obbligatorie dell'ente; solo durante l'anno, nella fase di assestamento, dopo avere accertato l'avanzo d'amministrazione tramite il bilancio consuntivo e dopo avere intercettato e verificato

concretamente le entrate più aleatorie, andare a finanziare le spese discrezionali, non “obbligatorie” ma frutto di una scelta politica. Organizzare il lavoro sulla programmazione finanziaria in questo modo ha presentato vantaggi tecnici e politici: consente di evitare l’esercizio provvisorio; consente all’ente di spendere i soldi solo a fronte di entrate certe e consolidate; consente alla politica di riappropriarsi dei propri spazi decisionali perché costringe ogni anno a riconsiderare da zero tutte le spese discrezionali rendendole più evidenti e politicamente chiare. Dal 2015 abbiamo approvato un bilancio preventivo ogni 10 mesi: a luglio nel 2015, a maggio nel 2016 e marzo nel 2017. È stato un lavoro duro, soprattutto per lo sforzo che ha richiesto agli uffici, ma ci ha consentito finalmente di arrivare al preventivo 2018 già alla fine del 2017 e ci consente oggi di lavorare con maggiore respiro e serenità.

Ma in questi anni abbiamo dovuto affrontare anche sfide nel merito dei nostri conti. Quando l’amministrazione si è insediata nel 2014, abbiamo trovato una situazione di bilancio equilibrata. Le amministrazioni che ci avevano preceduto erano riuscite ad attraversare il periodo più difficile della crisi finanziaria evitando scelte traumatiche (com’è purtroppo capitato ad altri comuni a noi vicini). I problemi aperti erano tuttavia ancora molti, su tutti la gestione del gettito TARI. A poche settimane dall’inizio del mandato inoltre, abbiamo dovuto affrontare una vera e propria emergenza. Il mancato rifinanziamento dell’allora patto di stabilità orizzontale ci costrinse infatti a dover affrontare un “obiettivo di patto” oltre due milioni più alto del previsto. Ne scaturì una manovra di bilancio particolarmente incisiva che, per generare il surplus necessario, congelava due milioni di euro in un fondo, di fatto anticipando l’introduzione del FCDE di un esercizio. La manovra ci consentì di superare il patto e di chiudere l’esercizio con un attivo di quasi 2 milioni. Ciò nonostante, il consuntivo 2014, il primo redatto secondo le nuove regole di bilancio che imposero una profonda e dettagliata revisione dei residui e l’introduzione di un FCDE a consuntivo, evidenziò un avanzo libero di segno negativo per oltre 1,5 milioni.

Il bilancio 2015 doveva quindi tenere conto della necessità di recuperare il disavanzo. Sebbene la norma consentisse di spalmarlo su 30 anni, eravamo consapevoli che per riacquistare capacità di spesa sarebbe stato necessario riassorbirlo quanto prima. Contestualmente lo Stato ci sottopose un taglio complessivo di circa 1,5 milioni. In quei mesi lavorammo così ad una revisione puntuale delle spese. La speranza era quella di costruire un documento di bilancio capace di supportare l’attività amministrativa non solo per il 2015, ma anche in una programmazione di medio periodo. A distanza di quasi quattro anni, possiamo dire che quella sfida è stata vinta. La struttura del nostro bilancio si è innanzitutto rivelata stabile, solida e veridica.

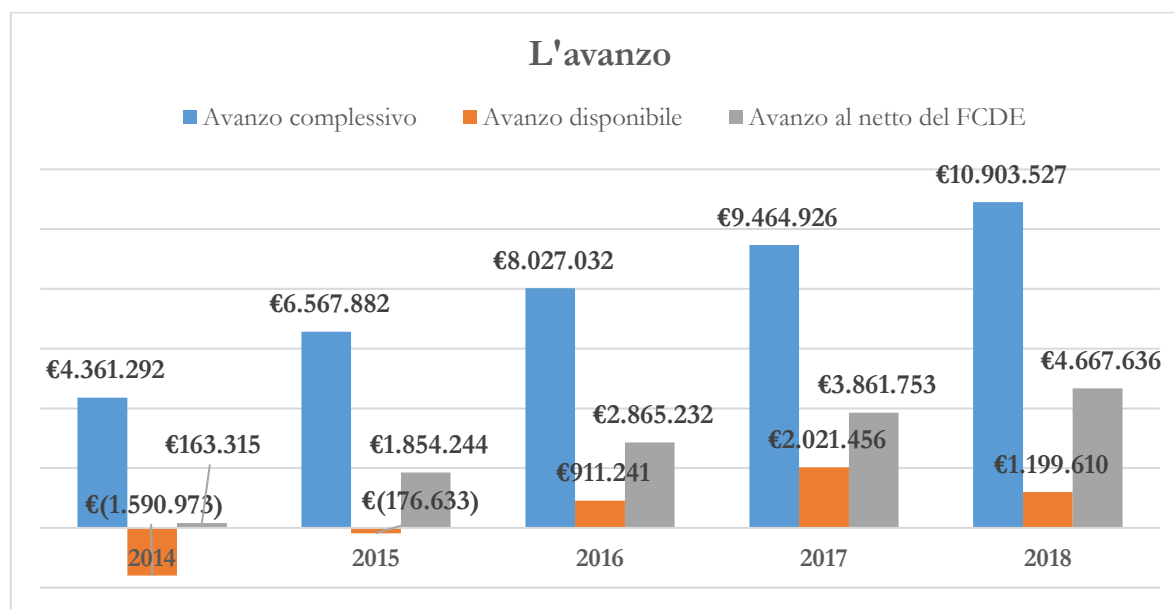
Abbiamo riportato la cassa stabilmente in attivo, primo indicatore di un andamento tendenzialmente virtuoso del bilancio. Come sapete dal 2016 non abbiamo più fatto ricorso

all'anticipazione di cassa e il fondo cassa a fine anno, incrementatosi fino al 2017, si è ormai stabilizzato intorno ai 7 milioni, ben al di sopra dell'avanzo al netto del FCDE.

Dal 2015 abbiamo proseguito il lavoro di smaltimento dei vecchi residui. Come dicevamo sopra oggi abbiamo un livello di residui ormai prossimo a quello strettamente fisiologico. I residui attivi più anziani sono stati interamente sterilizzati e non producono più effetti distorsivi sul bilancio. Resta la questione dei residui attivi per la TARI che vedevano il picco tra il 2012 e il 2013, sui quali tra la fine del 2017 e il 2018 abbiamo però avviato un importante lavoro di recupero. Ma soprattutto, rispetto alla TARI, abbiamo abbassato l'evasione dal 18% al 10% riducendo sensibilmente l'accumulo del problema in questi anni.

Abbiamo abbassato l'indebitamento di oltre 2,5 milioni passando dai 12.478.170 euro del 2014 ai 9.908.363.

In soli due esercizi abbiamo recuperato il deficit 2014 e portato il bilancio strutturalmente in avanzo. Non solo abbiamo incrementato l'avanzo in senso assoluto, ma anche l'avanzo al netto del FCDE e ciò che più conta l'avanzo libero.



Come dicevo prima, il risanamento rapido dei conti è stata una scelta ed è anche grazie ad essa che abbiamo potuto riprendere una politica di spesa espansiva. Penso alla spesa corrente e innanzitutto alla possibilità, attuata dal 2017, di riprendere una politica di assunzioni. Dal 2009 al 2017 la spesa per il personale è passata da 7.650.000 a 6.200.000. Una riduzione drastica del personale che ci ha consentito in molti casi di sostenere il peso dei tagli di bilancio necessari in quella fase. Una riduzione avvenuta però in modo disordinato, là dove la gente andava in pensione e non là dove previsto da un ragionamento di razionalizzazione

dell'attività amministrativa. Riprendere le assunzioni è servito e dovrà servire in futuro proprio a questo: non tanto ad aumentare il personale, ma a supportare una riorganizzazione del comune per cui in questi anni abbiamo posto le basi e che oggi ha finalmente le gambe per partire.

Riprendere la spesa ci ha consentito di attivare molti progetti, piccoli e grandi, che hanno riguardato tutti i settori: dai contributi per la cultura allo sport, dagli interventi sul sociale agli strumenti di pianificazione urbanistica, dalla sicurezza fino alle attività di promozione del commercio e del turismo. Ma soprattutto ci ha consentito di supportare gli investimenti. Questo era in effetti uno dei grandi obiettivi del mandato amministrativo. Venivamo da anni in cui per necessità avevamo dovuto ridurre all'osso la manutenzione e in cui le nostre possibilità di investimento erano esclusivamente legate alla capacità di intercettare finanziamenti esterni. Non abbiamo smesso di cercare fondi da fuori, anzi sono molte le risorse statali e regionali intercettate in questi anni. Abbiamo però fatto ogni sforzo possibile per rendere disponibili risorse nostre: alla destinazione dell'avanzo va aggiunta la ripresa dell'attività urbanistica, la rinnovata capacità di accendere mutui e la scelta strategica di alienare la farmacia. Un dato su tutti sintetizza l'entità degli sforzi che abbiamo messo per riprendere gli investimenti: la serie storica delle spese di titolo secondo che passano dal milione del 2014 ai quasi 4 milioni del 2018, per un totale di quasi 10 milioni in cinque anni. Dietro questi numeri ci sono le strade, i giardini, il Teatro Marenco, gli edifici comunali e soprattutto le scuole cui abbiamo destinato la grande parte di queste risorse.

Naturalmente questi risultati non costituiscono un dato acquisito per sempre. Non solo perché dipendono dal contesto della finanza pubblica generale, che auspichiamo tutti non debba peggiorare nel prossimo futuro, ma anche perché vanno costantemente monitorati e consolidati. D'altronde davanti a noi, in tema di bilancio, sono ancora molte le sfide e i problemi aperti. È ormai necessaria una nuova revisione complessiva della spesa, che analizzi e riconsideri nel dettaglio in particolare le spese più rigide legate al funzionamento dell'ente con l'obiettivo di ridurle ulteriormente. È necessario un ragionamento approfondito sull'IMU relativo alla gestione dei contratti agevolati e al corretto classamento degli immobili, ragionamento che finora abbiamo soltanto impostato. Sono inoltre ormai maturi i tempi per avviare un serio ragionamento relativo al recupero dell'evasione fiscale in compartecipazione con lo stato per i suoi tributi. Occorre proseguire energicamente con la strutturazione di un ufficio dedicato agli aspetti economico patrimoniali del bilancio, anche e soprattutto per dare maggiore sostanza al bilancio consolidato come strumento di programmazione e rapporto con le società partecipate.

Tra pochi mesi si aprirà un nuovo mandato amministrativo e chiunque si troverà ad amministrare avrà di fronte a sé molto lavoro da fare e ancora tanti problemi da affrontare. A prescindere dai giudizi politici, potrà farlo però poggiando i piedi su un terreno solido.

I giudizi politici sono come sempre contendibili e soltanto il tempo ci dirà, in modo forse più oggettivo, se in questi anni abbiamo gestito il bilancio bene o male. Ma per quanto di buono abbiamo fatto penso sia giusto ringraziare chi ci ha preceduto, perché ci ha lasciato una situazione integra e solida da cui partire. E allo stesso modo penso sia giusto ringraziare gli uffici, a partire dal dottor Roberto Moro e dalla dottoressa Patrizia Zanin, che in questi anni si sono sempre impegnati con una disponibilità e una professionalità non comuni.

Infine, un ringraziamento lo devo a tutti voi, per l'esperienza che insieme abbiamo fatto. Quando cinque anni fa, il Sindaco Muliere mi ha chiesto di occuparmi del bilancio, non avrei immaginato che sarebbe stata un'esperienza così intensa dal punto di vista professionale e personale. Non sta a me giudicare se ho lavorato bene o male. Ma ho sempre cercato di lavorare con il massimo della buona fede, della serietà e dell'impegno e spero che questo almeno sia stato percepito. Spero di avere dato qualcosa alla Città in questi anni. Sicuramente tutti voi, a me, avete dato di più.